



# il giornale dell'ARCHITETTURA

ISSN 2284-1369

Città e Territorio

Design

Forum

Inchieste

Interviste

Patrimonio

Professione e Formazioni

Progetti

Reviews

## Gino Valle come era lui

by [alessandro\\_rocca](#) • 22 agosto 2011 • [Reviews](#) • [♥198](#)

Condividi

[+](#) [Iscriviti alla Newsletter](#)

Archistar, blogger e developer hanno cavalcato londa del boom architettonico degli anni 2000 fino alla crisi del 2008. Restano cantieri aperti, rare grandi opere e siti web ricolmi, alla rinfusa, di architetture piccole, nuove e quasi sempre interessanti. L'opera omnia di Gino Valle (1923-2003) ci ricorda che esiste altro. Non è, infatti, il solito mattone con saggio introduttivo di taglio storico e schedatura pedante delle opere. Non è solo un'affettuosa riscoperta di un vecchio maestro e neppure una rilettura a distanza per capire un lavoro storicamente archiviato. È un libro ostinato che affronta le questioni a fondo, attento ai risvolti professionali e culturali, e poco interessato agli effetti speciali. È un libro che assomiglia molto all'autore che vuole raccontare e che, avanzando nel metodico disvelamento di un corpus estesissimo e profondissimo, vuole convincere che l'idea di architettura di Valle sia la più giusta e vera in questo paese così incoerente ed esposto a varie tentazioni.

L'opera di Valle vi è rappresentata in tutta la sua complessità. Emergono i diversi periodi, le intuizioni geniali, gli innamoramenti e i superamenti delle tendenze e delle mode dei periodi attraversati. Dagli anni cinquanta, forse i più creativi e sorprendenti, ai tesori nascosti negli edifici di piccole dimensioni (dove raggiunge i risultati più stimolanti e attuali), alle ultime grandi opere in cui, ancora, si accavallano approcci e strategie apparentemente discordi. Monumentalismo Novecento, nel Palazzo di giustizia di Padova, ma anche l'esercizio della scomposizione del volume e del dettaglio plastico, nella stessa città, per la facoltà di Psicologia.

SEARCH



Due i grandi «landmark» della sua carriera: gli uffici Zanussi a Porcia (Pordenone, 1957-1961), che segnano la piena maturità e l'affermazione di una forza espressiva consapevole e, quarantanni dopo, la sede della Deutsche Bank (1997-2005) a Milano, che raggiunge un punto di equilibrio dinamico difficile, a confronto con il rigidissimo sistema urbano della Bicocca. Riconosciuto il valore dell'opera e del libro che la racconta, si può obiettare che l'impresa di Croset e Skansi non arrivi a una sintesi finale, non ci consegni un'idea, magari semplificata, in grado di restare nella memoria come il marchio di un'intera carriera. Il riconoscimento dell'interesse e del valore di molti e diversi progetti prolifera in un'immagine da caleidoscopio, in sfaccettature che corrispondono alla personalità di Valle e alla sua resistenza a pensare l'architettura come un fatto formale. Il libro accetta il rifiuto di Valle per l'iconicità utilizzando l'apparato fotografico in senso documentario e funzionale alla spiegazione del progetto. Non siamo più abituati a un'impostazione così austera. Nel numero di «Lotus Navigator» (Electa, 2000) dedicato a Valle ci eravamo posti esattamente questo problema, costruire a posteriori l'immagine di un'architettura che sembra votata alla «non forma» (come scrissero lo stesso Valle e poi Giuseppe Mazzariol), più tattile che visibile. Un'architettura quasi troppo adulta, con un indice etico, un senso di responsabilità e un'assenza di narcisismo che possono mettere in imbarazzo un pubblico follemente egocentrico come quello di noi architetti.

Pierre-Alain Croset , Luka Skansi, «Gino Valle», Electa/Architettura, Milano 2011, pp. 400, euro 75

## Tag

Tweet



Mi piace <

◀ Previous post:

I direttori di Domus dal 1928 a oggi

Next Post: ▶

Walter Brune. Buildings for retail

trade

about the author: [alessandro\\_rocca](#)



RESTAURO  
22 - 24 MAR  
FERRARA FIERE / X





Articoli recenti

[Abolire le Facoltà di Architettura](#)

[Italomodern, 30 anni d'architettura  
216 progetti](#)

[Michele Alinovi: per Parma meno  
sostanza!](#)

[10 mq per la rigenerazione urban](#)

[Pergotende e MADE expo 2017: i  
nelle piccole cose](#)

Tag

- [rem koolhaas](#)
- [paesaggio](#)
- [Dalle](#)
- [fiere](#)
- [premi](#)
- [biennale venezia](#)
- [expo 2015](#)
- [territorio fragile](#)
- [tr](#)
- [musei](#)
- [restauro](#)
- [Milano](#)
- [cc](#)
- [alejandro aravena](#)
- [mostre](#)
- [ver](#)
- [rigenerazione urbana](#)
- [reporting f](#)
- [allestimenti](#)
- [biennale venezia 201](#)

[Chi siamo](#)

[La Nostra Storia](#)

[Partner](#)

[Sostienici](#)

[Newsletter](#)

[Contatti](#)

[Mediakit](#)

[The Architectural Post](#)

<









>

[CLICCA QUI](#) ed effettua l'accesso per sfogliare tutti i nostri vecchi numeri in PDF.

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. all'associazione culturale The Architectural Forum. [ilgiornaledellarchitettura.com](http://ilgiornaledellarchitettura.com) è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. a The Architectural Post, nuovo editor testata digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemandi & C. S.p.A.

© 2015 [ilgiornaledellarchitettura.com](http://ilgiornaledellarchitettura.com) - Edited by TheArchitecturalPost - Privacy - Informativa Cookies

Created by

